

## **PARROCCHIA SAN DOMENICO – MOLFETTA**

### **RELAZIONE FINALE**

Nella Comunità Parrocchiale San Domenico di Molfetta, sin dall'inizio dell'anno pastorale 2021-2022, le riunioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale e dei vari gruppi sono state incentrate sull'approfondimento del tema della sinodalità.

Dopo l'avvio del cammino sinodale anche nella nostra diocesi, nel mese di gennaio 2022 il parroco ha individuato i referenti parrocchiali e, nella riunione del C.C.P del 1° febbraio 2022, sono state illustrate ai membri del consiglio le tematiche proposte per la consultazione nelle parrocchie, ridotte e semplificate per permetterne l'approfondimento in tempi ragionevolmente brevi, e si è definito collegialmente quello che sarebbe stato il cammino sinodale della comunità parrocchiale:

- convocazione di un'Assemblea Parrocchiale per il giorno 15/02/22
- individuazione dei referenti e verbalizzatori dei vari nuclei tematici
- tavoli sinodali
- convocazione di un'Assemblea Parrocchiale conclusiva per il giorno 16/03/2022.

Nella settimana dal 7 al 12 febbraio i referenti parrocchiali hanno incontrato i moderatori individuati per i 10 nuclei tematici per spiegare loro come si sarebbero svolti gli incontri, nel frattempo attraverso il foglio avvisi settimanale, i canali social della parrocchia, le chat whatsapp dei vari gruppi, gli avvisi verbali alla fine delle varie messe, la comunità parrocchiale è stata invitata a partecipare all'Assemblea del giorno 16 febbraio.

Nel corso dell'Assemblea, che ha riscosso una notevole adesione di operatori pastorali e non, attraverso l'ausilio di un powerpoint, il parroco don Silvio BRUNO ha parlato del Sinodo e, coadiuvato dai referenti, ha spiegato come si sarebbero svolte le consultazioni sinodali della Parrocchia.

Al termine dell'Assemblea a tutti i partecipanti è stato distribuito il "questionario" e una scheda per scegliere il nucleo tematico di interesse.

Nei giorni 22-23-25 febbraio si sono riuniti i gruppi che hanno discusso i nuclei tematici

1 – I COMPAGNI DI VIAGGIO; 2 – ASCOLTARE; 3 – PRENDERE LA PAROLA; 4 – CELEBRARE; 5 – CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE; 6 – DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETA'; 7 – CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE; 9 - DISCERNERE E DECIDERE.

La partecipazione ai gruppi sinodali è stata buona ed eterogenea, hanno partecipato in gran parte operatori pastorali, ma anche membri della comunità non attivamente impegnati, per un totale di circa 80 persone, numero che ha permesso di lavorare bene e permettendo l'ascolto di tutti,

E' da evidenziare che da parte di alcuni gruppi parrocchiali si è risposto con maggiore entusiasmo e partecipazione, mentre da parte di altri gruppi l'accoglienza del lavoro sinodale è stata tiepida e minima.

Il giorno 11 marzo si è riunito il consiglio pastorale parrocchiale che ha approfondito il nucleo tematico 8 – AUTORITA' E PARTECIPAZIONE, mentre il nucleo 10 – FORMARSI ALLA SINODALITA' è stato trattato nel corso dell'Assemblea conclusiva del 16 marzo.

Da una attenta lettura dei verbali che ci sono stati consegnati, emerge che da parte della quasi totalità dei tavoli sinodali si è stentato a rimanere nell'ambito del nucleo tematico scelto, in taluni casi si è avuta l'impressione che rispetto al desiderio di mettersi in dialogo e/o ascolto in merito a un particolare argomento abbia prevalso il desiderio di esternare il proprio disappunto su varie circostanze "sforando" decisamente rispetto alle tematiche del nucleo e alla vera finalità della partecipazione.

Abbiamo preso atto che non sempre abbiamo quindi la capacità di centrare l'obiettivo dei nostri incontri; così come è chiaro che qualcuno abbia scambiato il tavolo sinodale per lo strumento per rivendicare diritti, o per puntare il dito contro questa o quella situazione, o per far emergere ripicche personali; perdendo di vista il vero senso della consultazione sinodale.

Da un esame approfondito di tutto il materiale raccolto è scaturito quanto segue:

### **1 – I COMPAGNI DI VIAGGIO:**

**Nella Chiesa e nella società siamo nella stessa strada fianco a fianco.**

**Quando diciamo “la nostra parrocchia” chi ne fa parte? Quali passi sono stati compiuti per coinvolgere anche coloro che sono al di fuori del perimetro parrocchiale?**

Si tende ad identificare come facenti parte della parrocchia principalmente coloro che ne sono impegnati attivamente in gruppi e/o associazioni. Si cerca con iniziative varie di coinvolgere anche i più lontani, ma spesso l'esito non è quello atteso, in quanto chi si appropria a volte rileva un atteggiamento di chiusura che ne impedisce un concreto avvicinamento. L'intenzione, nella consapevolezza del problema, è di far sì che tutto l'agire sia rivolto anche ad accogliere e coinvolgere chi si estranea dalla vita parrocchiale proponendogli un arricchimento umano e spirituale.

### **2 – ASCOLTARE**

**L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuori aperti, senza pregiudizi.**

**Verso chi la nostra comunità e in “debito di ascolto”? In che modo Dio ci sta parlando attraverso voci che a volte ignoriamo? Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno un punto di vista diverso dal nostro?**

Emerge che sono diversi gli ambiti in cui si è in debito di ascolto (es. genitori/figli, matrimoni in crisi). Il debito di ascolto è spesso originato dal pregiudizio che impedisce di prestare attenzione a situazioni che richiedono maggiore sensibilità. A volte anche l'eccessivo attivismo toglie tempo all'ascolto, causando allontanamento dalla parrocchia o dalla Chiesa. Bisogna essere consci che Dio è anche nelle persone che si sentono escluse e non sanno a chi rivolgersi per superare il disagio e ne soffrono. E' bene superare i limiti dell'ascolto dei bisognosi comprendendo il loro vissuto ed accogliendoli.

### **3 – PRENDERE LA PAROLA**

**Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità, Come riusciamo a dare spazio alla parola di tutti nella comunità parrocchiale? Siamo capaci di prendere la parola su quello che ci sta a cuore per il bene della comunità? Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità?**

Nelle comunità parrocchiali non deve esserci nulla che impedisca di prendere la parola.

Gli ostacoli del pregiudizio o della prevalenza degli interlocutori devono essere eliminati per lasciare solo spazio al dialogo, al confronto costruttivo e alle proposte, incoraggiando coloro che sono timidi e non intervengono per timore di essere giudicati. Nella parrocchia devono essere espresse le idee di tutti senza che la paura del dissenso prevalga sull'iniziativa di esprimersi.

### **4 – CELEBRARE**

**“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucarestia.**

**Ascoltiamo con profondità la Parola? Partecipiamo o no alla celebrazione eucaristica? E se sì, partecipiamo con fede oppure è “una sana abitudine domenicale”?**

Ogni percorso di vita parrocchiale non può prescindere dall'ascolto della Parola. A volte non la si comprende subito ma è bene capire che la comprensione della Parola non è una questione di intelligenza ma di anima, corpo e cuore: ci vuole cuore aperto per ascoltare e buona volontà per mettere in pratica ciò che si è ascoltato. Per tutto ciò serve un ascolto attento, una intima

riflessione ed una interiorizzazione piuttosto che un ascolto senza emozioni. Partecipare alla Messa non è un'abitudine ma un bisogno; non è mostrare di essere presenti ma ritrovare la propria serenità durante la celebrazione; non è sentire la Parola ma ascoltarla e farla propria per poi concretizzare ciò che si è imparato e trarne comportamento e ispirazione. Per un buon ascolto è necessario essere sereni, concentrati su ciò che si sta ascoltando, distaccati dalle frenesie quotidiane e non bisogna senza aver timore di testimoniare ciò che si è interiorizzato. Si prende atto che in parrocchia abbiamo gli strumenti per ampliare le conoscenze in campo biblico e liturgico, grazie ai momenti di formazione introdotti dal parroco in tali ambiti; la comunità dovrebbe accogliere maggiormente gli inviti e le sollecitazioni costanti a partecipare attivamente a questi cammini formativi necessari per una maggiore consapevolezza. La messa domenicale, soprattutto per le famiglie giovani anche con i figli impegnati nei percorsi di iniziazione cristiana, ha una scarsa e non costante partecipazione; si avverte l'esigenza di riscoprire e far riscoprire la centralità della domenica. Diventa sempre più impellente, inoltre, la necessità della formazione ai Sacramenti che coinvolga tutta la famiglia. Ciò per evitare che i Sacramenti vengano "svenduti" e/o che queste tappe siano vissute come un mero momento formale e previsto dalla consuetudine, senza avere la consapevolezza del valore che esse rivestono nella vita di fede di ogni battezzato.

## **5 – CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE**

**La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui i suoi componenti sono invitati a partecipare.**

**Diamo il nostro contributo alla missione della Chiesa? E nella nostra parrocchia?**

Tenuto conto della storia della nostra Comunità, facciamo fatica ad accogliere il ruolo che occupiamo in parrocchia come una responsabilità da condividere. Siamo buoni esecutori, ma spesso ci manca l'iniziativa. Siamo certamente in cammino, che si rivela spesso faticoso, ma stiamo acquisendo lentamente le consapevolezze che possono aiutarci a dare un contributo maggiore alla missione della Chiesa e alla nostra comunità.

Sarebbe auspicabile anche un coinvolgimento e una condivisione dei percorsi formativi e in ambito pastorale con le parrocchie vicine che condividono le stesse esigenze di territorio: una sorta di rete interparrocchiale che possa anche creare occasioni e contesti di approfondimento per curare la formazione dei formatori.

A livello diocesano manca la scuola di formazione per operatori pastorali alla cui frequenza non dovrebbero solo essere sollecitati i catechisti ma anche i membri dei vari organismi di partecipazione per poter acquisire competenze e consapevolezze in ambito pastorale.

## **6 – DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETA'**

**Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza di persone e di popoli.**

**Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra parrocchia? Come vengono affrontate le divergenze di visione?**

Relazionarsi è alla base di tutti i rapporti umani e dialogare nella realtà parrocchiale è alla base della vita comunitaria: l'ascolto e il confronto ne sono elementi essenziali. Il dialogo permette di scambiarsi i punti di vista, di acquisite esperienze ed valutare i progetti da realizzare. Nel buon dialogo ciascuno deve predisporre all'ascolto senza pregiudizi ed accettare punti di vista anche molto diversi dal proprio. E' difficile affrontare le divergenze di visione, perché nella realtà capita che prevalga il silenzio e/o l'indifferenza rispetto alla comunicazione. Emerge il

desiderio e la proposta di una maggiore presenza della comunità nel quartiere in modo da creare dialogo anche con chi non frequenta attivamente la parrocchia.

## **7 – CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE**

**Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.**

**Siamo convinti di avere tutti lo stesso Dio o ci lasciamo prendere dal pregiudizio?**

Spesso, inutile nascondere, prevale il pregiudizio nei confronti di chi ha un credo diverso dal nostro. La convivenza di diverse confessioni cristiane può esistere in una condizione di reciproco rispetto. Una maggiore conoscenza potrebbe sicuramente aiutare e in questo senso inserire nella pastorale parrocchiale incontri ecumenici o di confronto aiuterebbe ad un approccio più sereno e consapevole alle altre confessioni cristiane.

## **8 – AUTORITA' E PARTECIPAZIONE**

**Una Chiesa sinodale è una chiesa partecipativa e corresponsabile.**

**Come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia? Come si identificano in parrocchia gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere in ordine alla catechesi, alla formazione, alla vita liturgica, alla carità?**

Il tema dell'autorità nella Chiesa spesso viene sottovalutato e non approfondito.

Si identifica l'autorità nella parrocchia con la persona del parroco che affida compiti da eseguire.

Spesso si perde di vista perfino l'esistenza di indicazioni pastorali ben precise da parte del parroco ed il fatto che esse costituiscono la guida per tutte le attività parrocchiali a partire da quelle formative fino a quelle ricreative; in questo senso ci si chiede se si è in sintonia con la persona del parroco in riferimento agli obiettivi da perseguire.

Forse aumentare la frequenza di incontri di verifica potrebbe aiutare a mantenere la linea pastorale e ad essere maggiormente coinvolti e corresponsabili nella sua attuazione.

## **9 - DISCERNERE E DECIDERE**

**In uno stile sinodale si decide per discernimento (buonsenso, ragionevolezza, discrezione, dialogo costruttivo) sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.**

**Prima di compiere delle scelte, come comunità ci lasciamo ispirare dalla preghiera e dalla liturgia?**

Non sempre si ha la giusta capacità di discernimento e non sempre la preghiera e la liturgia ispirano le scelte.

Si cerca piuttosto di far prevalere la propria identità associativa e capita che anche nell'ambito interno dei vari gruppi ci siano malumori serpeggianti perché non ci si sente tutti partecipi allo stesso modo. Siamo spesso colpevoli di pregiudizi o giudizi frettolosi che compromettono lo stile sinodale.

Si riconosce il ruolo della formazione che può condurre alla consapevolezza che è lo Spirito che deve guidarci nelle scelte.

## **10 – FORMARSI ALLA SINODALITA'**

**La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e della comunità.**

**Nella nostra comunità in che modo ci formiamo al "camminare insieme"? Come sosteniamo chi riveste ruoli di responsabilità all'interno della comunità?**

Stiamo diventando consapevoli che siamo capaci di camminare bene, ma da soli, ciascuno nel proprio ambito. Emerge la difficoltà delle varie realtà ad interfacciarsi pur mantenendo la propria identità, anche se si stanno facendo progressi in tal senso con nuove collaborazioni fra gruppi.

Si riconosce il ruolo di responsabilità al parroco, ma forse non si è perfettamente consapevoli di come sostenerlo nella guida della comunità e si prende atto di essere ancora carenti nella corresponsabilità. Affiora il limite della formazione, che a livello parrocchiale viene offerta costantemente ma purtroppo non è accolta da tutti.

Il sinodo ha inoltre contribuito a dare impulso al processo di “svecchiamento” già iniziato dal nuovo parroco, processo lungo che non consente ancora una piena maturità nel vivere la parrocchia con consapevolezza.

Ci sentiamo in cammino, lo siamo, e avvertiamo la preziosità dell’esperienza sinodale che ci ha permesso una maggiore conoscenza di noi stessi e degli altri, avvertiamo i nostri limiti e percepiamo che dinanzi a noi è ancora lunga la strada da percorrere.

Oltre ai nuclei tematici, come anticipato in premessa, contestualmente al lavoro dei gruppi sinodali si è cercato di coinvolgere tutto il resto della comunità, i più lontani, attraverso un miniquestionario cartaceo distribuito in chiesa e on line, e il gruppo giovanissimi con due incontri in presenza e una scheda cartacea.

Molto interessante il risultato del lavoro svolto da cinque giovani della parrocchia (nella veste di facilitatori/coordinatori) e il gruppo giovanissimi. Lo evidenziamo perché davvero degno di nota. Nel corso dei due incontri questi ragazzi si sono aperti, hanno espresso critiche, delusioni, ma anche sogni, desideri di integrarsi e interagire con gli adulti, di essere considerati ed informati.

Sono il futuro della Chiesa e meritano cura e attenzione.

Una breve parentesi anche per il sondaggio lanciato on line e in forma cartacea negli ultimi giorni che ha riscosso una buona partecipazione.

Forse complice la forma del tutto anonima, ci si è aperti abbastanza: anche in questo caso qualche critica per l’atteggiamento di chiusura, apprezzamenti all’operato del parroco (anche senza domanda specifica), richiesta di maggiori comunicazioni/informazioni il cui deficit viene tuttavia compensato dal foglio settimanale e dalle locandine nei gruppi whatsapp e sui social, richiesta di maggiore attenzione alle periferie e ai giovani.

Scopriamo che la maggioranza di chi ha risposto non partecipa con assiduità a messa e che comunque anche laddove ne fosse offerta la possibilità non ha voglia di inserirsi nel contesto parrocchiale.

Questo percorso, seppur breve ma intenso, ha arricchito la comunità che ha mostrato un buon interesse e si è riscoperta unita, nonostante divergenze di opinione, per portare a termine un progetto comune.

Siamo consapevoli, in quanto questa richiesta è emersa in tutti i contesti di ascolto, che ora ci attende il grande lavoro di provare ad approfondire i vari punti sui quali la parrocchia è stata sollecitata attraverso le tematiche sottoposte dal sinodo; l’auspicio è di riuscire a farlo con il metodo di lavoro acquisito con questa esperienza.

I Referenti Parrocchiali  
Teresa Pisani e Giuseppe Armenio